



TAPPA 10 – I SEGNI DELL'AMORE

Santuario de La Verna

TEMA DELLA TAPPA

Riflettere e pregare insieme, nella vicinanza della Pasqua, su come Francesco abbia ripercorso la vita di Gesù in ogni suo aspetto, ascoltando la parola di Dio e mettendosi nelle Sue mani, prendendosi cura dei poveri, annunciando la misericordia del Padre, facendosi dono per tutti quelli che incontrava.

Le stimmate, i segni fisici dell'amore con cui siamo stati salvati, raccontano proprio questa ricerca di Francesco di assomigliare a Gesù in tutto, una ricerca e un desiderio che Dio Padre ha accolto, trasformandola in questo dono. Nelle fonti francescane si narra che San Francesco un giorno fu trovato da un uomo a piangere e lamentarsi a voce alta presso la porziuncola, perché il solo pensiero della passione di Gesù lo faceva soffrire. Proprio per questa sua intima capacità di entrare in sintonia con il Cristo, ripercorriamo la via della croce, nell'insegnamento di Francesco e Chiara, che hanno saputo cercare e riconoscere in Gesù la misura con cui tutti siamo chiamati ad amare e donare la nostra vita per essere felici.

VIA CRUCIS: "Per con-formarci a Gesù"

Quattro ragazzi prendono la croce e tutti gli altri seguono, mentre si accompagna l'uscita dalla chiesa con un canto. Faremo sette tappe in uno spazio all'aperto.

Le tappe individuate prima e segnalate con piccole croci piantate nel terreno e/o con un cartello con il titolo della stazione.

Canto: dolce sentire

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo!

PRIMA STAZIONE: GESU' È CONDANNATO A MORTE

Dal Vangelo di Marco (Mc 15,12-15)

Pilato disse loro di nuovo: "Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Ma essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Dopo un breve silenzio.

Letture 1: Signore, anche noi ti mettiamo a tacere e in fondo ti condanniamo a morte, quando le nostre azioni sono ispirate da egoismo e invidia: **Perdonaci, Signore.**

Letture 2: Signore, anche noi capita di voler dare soddisfazione a quelli che gridano forte per farsi notare, invece di apprezzare che fa il bene con umiltà e semplicità: **Perdonaci, Signore.**

Letture 3: Signore, aiutaci a non lavarci le mani come Pilato, ma ad avere il coraggio di scegliere te e il tuo amore per tutti: **Perdonaci, Signore.**

Ripresa del cammino

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo!

SECONDA STAZIONE: GESU' INCONTRA SIMONE DI CIRENE.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 7, 27-32)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

Tutti: Signore, aiutaci a portare con te, ogni giorno, la nostra croce: donaci la forza di non scappare dalla fatica di sostenere il peso dei nostri impegni e delle persone che non ci capiscono o che non ci vanno a genio.

Tutti allungano una delle proprie mani per sorreggere la croce mentre si recita il Padre nostro.

Ripresa del cammino.

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo!

TERZA STAZIONE: GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 19,23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice:

Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.

E i soldati fecero così.

In uno zaino preparato per l'occorrenza, ogni ragazzo depone una cosa che porta con sé o addosso, di cui realmente può fare a mano (cellulare, braccialetto, cappelli più o meno firmati, orologio...).

Lo zaino sarà portato in spalla a turno, fino alla fine della preghiera.

Ripresa del cammino.

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo!

QUARTA STAZIONE: GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

Dal Vangelo di Luca (Lc 23,33-34)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

Letto 1: Signore, ti preghiamo per i ragazzi che sono "inchiodati" a letto per via di una malattia grave e per chi condivide da vicino la loro sofferenza: **Ascoltaci, Signore!**

Letto 2: Signore, ti preghiamo per i ragazzi che sono "inchiodati" nel lavoro e nello sfruttamento minorile: **Ascoltaci, Signore!**

Letto 3: Signore, ti preghiamo per i ragazzi che "inchiodati" davanti alla tv o al computer, non si accorgono di perdere tempo e di perdere gli amici, **Ascoltaci, Signore!**

Ripresa del cammino.

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo!

QUINTA STAZIONE: GESU' MUORE IN CROCE

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 19,25-30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno

di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Rimaniamo in silenzio per qualche minuto, poi preghiamo insieme l'Ave Maria.

Ripresa del cammino.

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo!

SESTA STAZIONE: GESU' E' RIPOSTO NEL SEPOLCRO

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 19,38-42)

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Letto 1: Signore, a volte ti vogliamo bene di nascosto, perché abbiamo timore del giudizio degli altri: **Aiutaci a non avere paura!**

Letto 2: Signore, aiutaci a trovare insieme ai nostri amici il tempo e la voglia di stare con Te, come hanno fatto Giuseppe di Arimatea e Nicodemo: **Aiutaci a non avere paura!**

Letto 3: Signore, ti preghiamo per tutte le persone che si sono prese cura di noi e che ancora ci stanno vicino con amore. Donaci il coraggio e la fantasia per mostrare a loro riconoscenza e gratitudine: **Aiutaci a non avere paura!**

Ripresa del cammino.

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo!

SETTIMA STAZIONE: GESU' RISORGE DA MORTE

Dal Vangelo di Matteo (Mt 28,1-7)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».

Lo zaino contenente gli oggetti superflui, viene portato al centro e un educatore procede a riconsegnare il tutto ai proprietari, con l'invito a liberarsi, se non dalle cose, almeno da quell'uso scorretto delle cose che rende schiavi, insoddisfatti e disattenti alle persone.

Nella gioia della Risurrezione che vince la morte, ci uniamo in un canto di VITA.

Canto: "Cantico delle Creature" (Laudato, sii)